

la legge di Truman

ovvero: se non riesci a convincerli, cerca almeno di confonderli

E' sconcertante osservare come, recentemente, diverse importanti organizzazioni sindacali siano diventate (improvvisamente) attive preannunciando scioperi generali dichiarati "perché il governo non rispetta gli accordi".

Vorrebbero spacciarsi (troppo tardi) per difensori dei lavoratori, mentre fin'ora hanno sottoscritto ogni genere di accordo proposto. Quindi stanno applicando la legge di Truman: non riuscendo a convincere, cercano di confondere!

Il cosiddetto "sindacato" Intesa-Ugl poi, ci propone una bizzarra chiave di lettura ("Addà passà 'a nuttata") fornendo, come al solito, una spalla al governo che ha prodotto la peggiore e più iniqua manovra economica mai attuata a carico dei lavoratori dipendenti (e poco o nulla per tutti gli altri).

Eppure, per capire che questa manovra fosse iniqua era sufficiente correlare due semplici dati, ovvero che il reddito dei lavoratori dipendenti costituisce il 40% del PIL ma che a carico di questi grava l'80% delle entrate dell'erario. Come dire? I conti non tornano...

A noi è invece ben chiaro che lo sciopero era ed è l'unico legittimo mezzo di protesta e che ha un alto costo per chi vi aderisce ma siamo anche ben consapevoli che le motivazioni per cui lo abbiamo dichiarato il 6 settembre scorso sono largamente condivise dai lavoratori: infatti i partecipanti, nel nostro ministero e nell'intero comparto, sono stati del 25% superiori a quelli del 6 maggio scorso, che pure aveva avuto una larga partecipazione.

Per questo noi speriamo che anche lo sciopero indetto dalla Uil per il 28 ottobre abbia successo, perché le loro lotte - in questo momento - sono le nostre lotte, di lavoratori dipendenti stratassati e vessati, e un loro insuccesso sarebbe anche un nostro insuccesso.

Speriamo però che le adesioni siano superiori a quella realizzata da una grande organizzazione sindacale (di cui omettiamo la denominazione) di un anno fa circa, quando la partecipazione, nel nostro ministero, fu di poco più della metà delle dita di una mano.

Certo è evidente che, dopo aver sottoscritto negli ultimi quattro anni tanti accordi non condivisi nel merito e nel metodo dai lavoratori, sarà dura recuperare un briciolo di credibilità. Ci speriamo, ma non ci crediamo molto ...

Che si stia attraversando un periodo duro è evidente e tanti sono ormai senza più speranze, convinti che non ci siano più certezze per il 2012, ma noi una certezza ce l'abbiamo: rimarranno delusi tutti coloro che sostengono che siamo vicini alla fine e che il futuro può essere solo nero.

Gente che va con l'onda dominante e le spara grosse, senza capire che, proprio per questo, ancora una volta saremo capaci di reinventarci e trovare la forza di progredire più rapidamente proprio per lo sprone del tempo di crisi. Sarà un anno duro ma, speriamo, anche entusiasmante: in un mondo un po' ingessato, finalmente ci sarà più spazio per nuove idee, nuovi protagonisti.

Winston Churchill - uno che di momenti difficili se ne intendeva parecchio - ebbe a dire che *"chi non riesce ad accettare una sconfitta, non riuscirà mai a vincere"*.

Ecco, umiltà e sobrietà sono parole e concetti di cui fare un largo uso nell'anno che viene. Vale per i singoli, ma anche per alcune organizzazioni sindacali, speriamo finalmente costrette a prendere atto della fine dell'età dell'arroganza.

E' per queste ragioni che confidiamo in quanti vogliono impegnarsi con la Cgil nelle prossime elezioni delle RSU, non hanno che da passare dalle parole ai fatti: noi siamo convinti che saremo in molti.

Roma 23 settembre 2011

p. la FP CGIL Mipaaf
Savino Cicoria

*"Every generation gets a chance to change the world" (ad ogni generazione è data la possibilità di cambiare il mondo),
dall'album degli U2 "I'll go crazy if I don't go crazy tonight" "Impazzirò stanotte se non farò pazzie"*